

miracolo espresso; per tanto li à parso avisar la Signoria nostra.

Da poi disnar, fo Pregadi e comandà Consejo di X con la zonta, et leto le letere è di Corphù e di Napoli di Romania, qual dirò di soto. El Principe fe' la relatione di quanto havia exposto l' orator yspano in Colegio, sicome ho scritto di sopra, et però li savii vegnirà con le sue opinione di quanto si habbi a risponder.

Fu posto, per li savii d' acordo, che al magnifico domino Zuan Baptista Spinelli orator yspano se respondi in questa forma. Che prima nui se reportemo al Papa in ogni cossa, ch'è capo di la Liga; et zercha andar a Mantoa uno nostro, non ne par honesto hessendo principià la praticha a Roma; poi saria con denigration di la Cesarea Maietà; et zercha dar danari a li spagnoli, nui semo su gran spexe e non podemo tanto; et li danari promessi al reverendo Curzense il resto, semo ben contenti satisfarli iuxta la forma di capitoli di la trieva. Et che quanto a meter ducha di Milan, nui non volemo altro che il nostro, e dil resto si reportemo a la Santità dil Pontifice ch'è capo di la Liga, con altre parole, *ut in ea*. Fu presa.

Fu posto, per li savii, una letera a sier Piero Lando orator nostro apresso il reverendo Curzense, che 'l vadi a Mantoa con lui ma non entri in praticha alcuna, et vedi sotrazer ogni suo andamento, et avisi la Signoria nostra etc. Fu presa.

Fu posto, per li savii, una letera ai provedadori zenerali in campo, che subito senza altra indusia si lievi et vengi di longo a pasar Po e redursi di qua, e laudarli di danari à dati al reverendissimo cardinal Sedunense, et provederemo di altri per le zente nostre oltra le letere di cambio mandate, e avisi sguitarli se li piace vegnir drio il nostro campo, *aliter* non li aspeti. Presa.

260 Fu posto, per li savii, una letera a l' orator nostro *verba pro verbis*, et come volemo in ogni cossa esser uniti con Soa Santità, et mandarli quanto havemo scritto in campo, et la proposta e risposta fata a l' orator yspano, con altre parole, *ut in litteris*, e non daremo danari a' spagnoli. Presa.

Fu posto, per li consieri e savii, una letera in corte a l' orator nostro in recomandation di uno fiol di sier Zuan Diedo defunto zercha aver una expectativa per ducati 300, e questo atento le fatiche e meriti paterni. Et fu presa.

Fu posto, per li savii, mandar arsilii e quello bisogna è in la caxa di l' arsenal, a recuperar la nave di Coresi, la qual in mar è stà trovata, *ut in parte*;

et fu presa. È da saper, uno Nicolò Shisao si à oferto trazer la dita nave e condurla a raso aqua in porto di Puola, e vol andar soto aqua; ma vol una gratia dil Consejo di X, niun non usi tal artificio etc.

Fu fato a saper, da parte di la Signoria, in Pregadi a tutti che vogliano aver satisfato quanto sono debitori di la Signoria nostra, et pasato sarà mandato la leze ad execution senza altra indusia et eazadi de Pregadi. El molti 40 criminal andono a la Signoria dicendo loro sono debitori, e per la parte di la soa creation, *licet* fusseno debitori, hanno potuto esser 40. Il Principe li disse resteriano 40 meno in Pregadi; *tamen* si vederia etc.

Et licentià il Pregadi, restò Consejo di X con la zonta non molto.

È da saper, in questi zorni li formenti creseteno soldi 20 per staro, e questo perchè da la parte di fuora è assa' richiesta, perchè villani voleno salvar le semenze, et manzar di questo formento di gran grosso etc.

*A dì 27, la mattina.* Vene in Colegio l' orator yspano e quel domino Daniel Dal Borgo nontio dil Curzense, a li qual fo leto la risposta se li fa a le richieste fece con il Senato nostro; et *hinc inde* fo parlato, sicome di soto dirò più diffuse, e l' orator disse scriveria al vicerè.

*Di Vincenzo Guidoto secretario nostro, di . . . da Castel Bolognese fo letere.* Dil zonzer li il vicerè con le zente spagnole, et tien starano li qualche zorno aspetando risposta di Roma e de qui. *Etiam* li bisogna danari da levarsi etc.

Da poi disnar fo Consejo di X con la zonta, et fo terminato expedir Zanon da Colorgno, va governador di le fantarie in Cypro, qual era qui a le scale solicitando la sua expedition, con 300 fanti a Padoa, con il qual vadi più contestabeli el pol, e fo mandato ducati 330 a Padoa aziò dagi un ducato per uno; il resto di la paga si manderia. E cussi dito Zanon *libentissime* acetò, e parti il di sequente da sera con molti fanti. Questa provision nostri à fato per custodir Padoa, acciò la non sia robata un zorno over una note dal marchexe di Mantoa e altri, e però è bon star provisti, *licet* a Padoa vi sia a custodia de' contestabeli Maldonato Spagnol con . . . et sier Nicolò da Cataro con . . . ; su la piazza, e in castello Brazo, fo fiul dil conte Carlo, con . . . Ancora fo fati venir zoso tutti li padoani che si apresentavano et erano in questa terra, e licentiati per i cai di X a tornar a Padoa; e questo fu fato per bon rispetto e star provisti a li bisogni; non è mal.

Nota. Vene di Roma Lorenzo Trivixan, stato se-